

# Rassegna Stampa

di Giovedì 6 febbraio 2025



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/02/2025	<i>Energia nucleare, intesa Enel-Ansaldo-Leonardo per i nuovi mini reattori (G.Trovati)</i>	3
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/02/2025	<i>Telefisco 2025 - Catasto e 110 % sotto tiro i lavori sui ruderi (G.Latour)</i>	5



# Energia nucleare, intesa Enel-Ansaldo-Leonardo per i nuovi mini reattori

Fonti alternative

Con la regia del ministero del Tesoro, accordo tra Enel, Ansaldo e gruppo Leonardo per la costituzione di una newco per lo sviluppo di mini reattori per l'energia nucleare. **Trovati** — a pag. 8

## Nucleare: intesa sui mini reattori tra Enel, Ansaldo e Leonardo

**Energia.** Accordo sotto la regia Mef per la newco che avrà il compito di riavviare la produzione puntando sugli Smr ad acqua di terza generazione. In agenda anche la ricerca sugli impianti di quarta generazione

**Gianni Trovati**  
ROMA

Dopo lungo dibattito, il nucleare italiano è pronto a ripartire davvero. È infatti arrivata l'intesa fra Enel, Ansaldo Energia e Leonardo per la costruzione della Newco chiamata a rendere operative le ambizioni scritte nei programmi di Governo. La nuova realtà svilupperà la propria attività nel settore delle nuove tecnologie nucleari puntando prima di tutto sugli Smr (Small Modular Reactor), i cosiddetti "mini reattori" ad acqua di terza generazione; ma in agenda avrà anche la ricerca e il monitoraggio degli Amr (Advanced Modular Reactor) che rappresentano la promessa della quarta generazione dell'atomo.

L'accordo fra le tre partecipate del Tesoro, raggiunto sotto la regia del Mef guidato da Giancarlo Giorgetti, prevede la quota del 51% in mano all'Enel, mentre Ansaldo avrà il 39% e Leonardo il 10. E la Newco rappresenterà il braccio operativo di un progetto portato avanti con il ministero dell'Ambiente e quello dell'Im-

presa e del Made in Italy, e basato anche sulla ricostruzione di una cornice normativa e regolatoria per superare lo stallo creato dal referendum del novembre 1987.

Gli obiettivi del resto sono noti, fissati dal Piano strutturale di bilancio, che ha inserito fra i provvedimenti collegati alla manovra il disegno di legge sul nucleare chiamato ad accompagnare la ripresa della produzione dal 2030, e dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), che prospetta dall'atomo un 11% dell'energia elettrica nel 2050 e non trascura proiezioni più ambiziose verso quota 22 per cento.

I tempi per far ripartire la produzione e farla pesare in modo sensibile nel mix energetico italiano ovviamente non sono brevi. Ma l'esperienza recente è stata eloquente nell'insegnare che la battaglia dell'energia è determinante in modo strutturale sulla competitività italiana. E che farsi trovare impreparati agli shock costa parecchio.

Da queste ragioni nasce l'esigenza di far viaggiare in contemporanea il lavoro sulle norme e quello sui sog-

getti industriali chiamati ad attuarle.

La Newco nucleare opererà su un doppio terreno. Quello già dissodato ospita gli Smr, i piccoli reattori nucleari che sviluppano una potenza pari a circa un terzo delle centrali classiche di grandi dimensioni, ma rispetto a queste sorelle maggiori offrono parecchi vantaggi sul piano delle difficoltà tecniche e realizzative. Con le loro dimensioni ridotte riducono i costi dei sistemi di sicurezza, senza ridurne le garanzie, e in termini di modularità si adattano meglio alla geografia di una manifattura italiana assetata di energia e in forte difficoltà con le bollette.

Non a caso, è a questo tipo di impianti che si è da subito rivolta l'attenzione anche delle imprese di Confindustria. Anche perché i calcoli tecnici indicano che le loro caratteristiche permettono a questi mini reattori di produrre energia a costi concorrenziali con le rinnovabili, ma con impianti più contenuti nelle dimensioni e quindi nell'impatto sull'occupazione di suolo.

Non ultimo, in un'Europa imbrogliata dalla sua superfetazione regolamentare, le centrali mini sono più leggere anche negli sforzi di armo-



nizzazione che richiedono nei confronti delle autorizzazioni comunitarie. L'aggancio a una tecnologia "matura" come quella ad acqua leggera permette di aprire subito la strada progettuale per il primo reattore italiano, essenziale anche per rianimare la filiera che ruota intorno all'atomo.

E qui arriva il secondo terreno, più prospettico.

Perché l'attività di ricerca e formazione di nuove competenze guarderà anche ai prossimi passi nel-

l'evoluzione del nucleare pulito, ma potrà farlo senza partire da zero. Anche perché il referendum di 38 anni fa nato sulla paura di Chernobyl, dove però la disgregazione sovietica aveva pesato più delle incognite di una tecnologia comunque superata, ha congelato il quadro italiano solo in parte. Con la conseguenza, paradossale, che vede l'Italia priva di infrastrutture e di produzione da decenni, ma ricca di competenze teoriche e industriali che la spingono in prima fila sul piano internazionale: su 277 imprese aderenti all'Alleanza

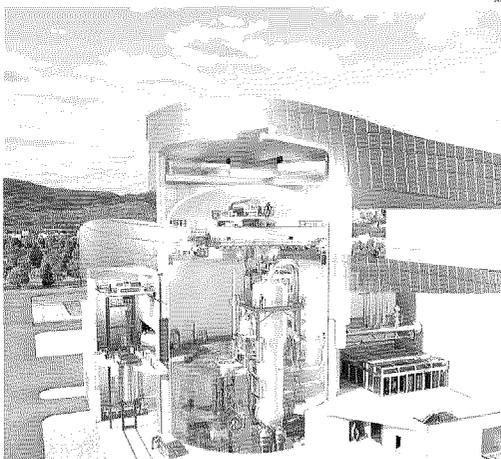
europea sugli Smr, 50 sono italiane.

Con i tre big a controllo pubblico in campo e con un'industria nucleare che già oggi è la seconda a livello europeo, l'ambizione è di costruire una sorta di staffetta fra la terza generazione già sul tavolo e la quarta da sviluppare, in un lavoro intorno al quale aggregare competenze in grado di ricostruire una filiera nazionale pesante. Superando, nel tempo, uno degli ostacoli principali che oggi az-zoppa l'industria italiana nella competizione internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il Piano strutturale di bilancio ha inserito fra i provvedimenti collegati alla manovra il disegno di legge sul nucleare



**Nucleare.**  
Un piccolo reattore modulare (small modular reactor)

### I punti chiave

#### L'intesa e le quote

L'accordo raggiunto fra Enel, Ansaldo Energia e Leonardo è finalizzato alla costruzione di una Newco nucleare per riattivare in Italia la produzione di energia dall'atomo. Nella nuova realtà, Enel avrà la maggioranza con il 51%, Ansaldo Energia sarà titolare del 39% delle quote e il restante 10% sarà attribuito a Leonardo. L'intesa, raggiunta con la regia del ministero dell'Economia guidato da Giancarlo Giorgetti, sviluppa il progetto costruito con Mase e Mimit

#### Doppio obiettivo

La nuova realtà nascerà con un doppio livello di attività. Il primo obiettivo è quello di realizzare il primo mini reattore di terza generazione (Smr - Small Modular Reactor) ad acqua, ma guarderà anche alla ricerca teorica e agli sviluppi del nucleare di IV generazione (Amr - Advanced Modular Reactor). I cosiddetti mini reattori hanno il vantaggio di poggiare su una tecnologia già disponibile e di ridurre i costi per la sicurezza senza diminuirne i livelli di garanzia

#### La filiera

Fra gli obiettivi dell'operazione c'è anche quello di far convergere nella ricostruzione della filiera del nucleare in Italia le molte competenze tecnologiche e industriali già presenti nel Paese. Nonostante lo stop deciso con il referendum del 1987, infatti, oggi l'industria nucleare italiana è la seconda in Europa, con una forte presenza continentale: su 277 aziende aderenti all'Alleanza Ue sugli Small Modular Reactor, 50 sono italiane

#### Il Piano

L'operazione che si realizzerà con la Newco fra Enel, Ansaldo Energia e Leonardo si innesta nel programma più complessivo di riavvio del nucleare in Italia già dettagliato nei documenti ufficiali del Governo. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha inserito il disegno di legge sul nucleare fra i provvedimenti collegati alla manovra, e il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) punta a un mix energetico con l'11% dal nucleare nel 2050



FOCUS SULLE INDICAZIONI DEL FISCO

Catasto e 110%, sotto tiro i lavori sui ruderi

# Telefisco 2025

Speciale Norme & Tributi

## Superbonus e catasto, lettere per ruderi e case in costruzione

**Telefisco 2025.** Variazioni non comunicate dopo i lavori: primi chiarimenti sugli immobili che finiranno sotto la lente del Fisco. Da Entrate e Gdf risposte sul concordato preventivo e sulle nuove sanzioni

**Dario Aquaro  
Giuseppe Latour**

«L'obbligo di comunicare le variazioni nello stato degli immobili c'è sempre stato e l'invio delle lettere di compliance è solo uno strumento aggiuntivo rispetto a quello utilizzato negli anni precedenti». Nel suo intervento a Telefisco 2025, il direttore delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha provato a «rasserenare gli animi». E mentre l'Agenzia si prepara a «richiamare» con le lettere chi non ha comunicato, come avrebbe dovuto, le variazioni catastali post lavori edilizi, Carbone indica per la prima volta quali situazioni finiranno sotto la lente del Fisco: le comunicazioni riguarderanno le ipotesi in cui l'immobile «si trovi ancora allo stato rustico oppure in corso di fabbricazione e sia stato magari chiesto l'incentivo del superbonus». Ruderi e case in costruzione, insomma. Ma anche «i casi in cui ci potrebbe essere una rendita rivalutata superiore a determinate percentuali», che richiederebbe di adeguare i documenti presso l'ufficio provinciale del territorio. Il tutto – e qui torna a rassicurare – sempre in modo

«colloquiale»: in cui l'interesse dell'amministrazione finanziaria è «rappresentare una situazione che a noi potrebbe risultare non coerente con gli investimenti effettuati».

Ad ascoltare il neodirettore dell'Agenzia e gli altri relatori nella 34esima edizione del convegno gratuito annuale de «Il Sole 24 Ore» e de «L'Esperto» risponde, 72mila partecipanti collegati in *streaming*, oltre che nelle 76 sedi sul territorio e negli uffici delle Entrate e della Guardia di finanza. Anche quest'anno i lavori hanno avuto come sede centrale l'Aruba Global Cloud Data Center campus di Ponte San Pietro e sono stati aperti dagli interventi dell'ad del Gruppo 24 ORE, Mirja Cartia d'Asero, e del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. A introdurre i temi dell'attualità fiscale – come il correttivo in preparazione, il recupero dell'evasione, il calendario dei prossimi adempimenti, la revisione dell'Irpef e l'ultima legge di Bilancio – sono stati, insieme a Carbone, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, e il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Rosario De Luca.

Tra le molte risposte dell'agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza (mentre il prossimo Sole 24 Ore del

Lunedì ospiterà i chiarimenti del Dipartimento Finanze e giustizia tributaria del ministero dell'Economia), proprio sul tema dei bonus casa è arrivata un'importante indicazione, insieme a quelle su concordato preventivo e sanzioni. L'obbligo di affidare lavori sopra la soglia di 516mila euro a imprese dotate di attestazione Soa riguarda sempre tutti i bonus edilizi, e non solo le ipotesi di cessione del credito e sconto in fattura: quindi, oltre al superbonus, anche il bonus casa ordinario, l'ecobonus e il sismabonus.

La questione riguarda l'articolo 10-bis, comma 2, del decreto legge 21/2022. In base a quella norma, l'impresa incaricata di eseguire lavori di importo superiore a 516mila euro deve essere dotata dell'attestazione Soa (la qualificazione obbligatoria per gli appalti pubblici). Solo in questo modo è possibile ottenere gli incentivi fiscali «di cui agli articoli 119 e 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34». Questo richiamo al decreto Rilancio 34/2020 ha sollevato dubbi: per le agevolazioni diverse dal superbonus, secondo alcuni, l'obbligo di Soa sarebbe scattato soltanto nelle ipotesi di cessione del credito e sconto in fattura.

Sul punto, le Entrate rispondono allargando al massimo il perimetro di questo obbligo. La circolare 10/E del 20 aprile 2023 – spiega l'Agenzia – ha



chiarito che «in considerazione del tenore letterale della disposizione, si ritiene che le condizioni Soa riguardi-

no sia la fruizione della detrazione sia l'esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito». E que-

sto riguarda sia il superbonus che le altre agevolazioni: bonus ristrutturazioni, ecobonus e sismabonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INTERVENTI



**Nuove piattaforme documentali arricchite con l'intelligenza artificiale e impegno a favore dei giovani talenti per proiettarci verso il futuro**



**Mirja Cartia d'Asero**  
Amministratrice delegata del Gruppo 24 ORE



**Per i grandi lavori sopra i 516mila euro imprese certificate per tutti i bonus casa non solo per le cessioni**



**Iscritti e partecipanti al convegno a livelli record: i collegati arrivano a quota 72mila**



**Questo appuntamento ha accompagnato per 34 anni l'evoluzione del Fisco italiano e continuerà a farlo**



**Fabio Tamburini**  
Direttore del Sole 24 Ore

**I numeri record della 34<sup>a</sup> edizione del convegno**

**72mila**

### I PARTECIPANTI

Il numero di coloro che si sono collegati ai lavori in streaming e nelle varie realtà sul territorio

**23**

### GLI ESPERTI

Gli esperti che hanno partecipato ai lavori di Telefisco con relazioni, confronti, interviste e commenti

**76**

### LE SEDI COLLEGATE

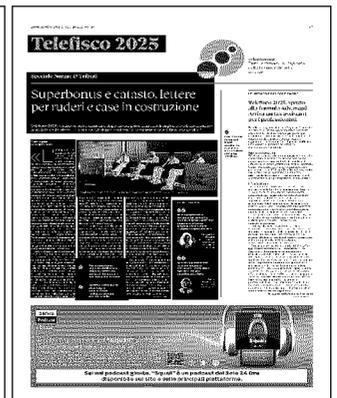
Le sedi dalle quali è stato possibile seguire in diretta e in presenza i lavori di Telefisco



**Telefisco 2025.** Un momento della 34esima edizione, ospitata nella sede di Aruba di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo



**I lavori.** La sede centrale dell'evento nell'Aruba Global Cloud Data Center campus di Ponte San Pietro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329